Studio G E O E C O S
Dott. Geol G. MENZIO

Programmazione Territoriale-Geotecnica-Idrogeologia

Sede Legale: Via Cavour, 34 12020 - SAMPEYRE (CN)
Tel/Fax: 0175977106 Cell. 3402872786 - E-mail: geoecos@libero.it

Redazione elaborati Geologici per l'adeguamento dello Strumento Urbanistico alla Circ. 7/LAP ed ai PAI

Comune di ROSSANA

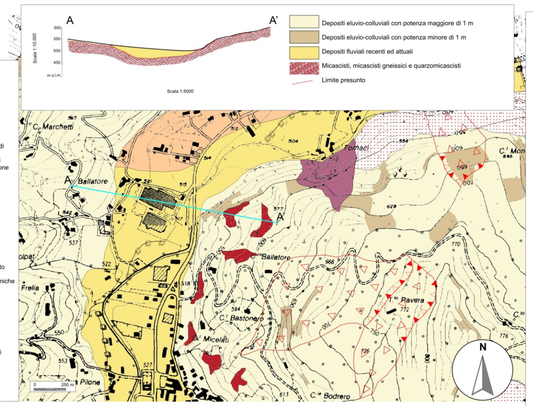
REGIONE PIEMONTE - Provincia di CUNEO

TAV. 5 CARTA LITOTECNICA

scala 1 : 5.000

Aggiornamento: maggio 2012

Simbolo	Tipologia delle situazioni	Riferimento di cui in relazione in base a risposta sismica	Possibili effetti
	Zona caratterizzata da movimenti franosi attivi (Fa) e quiescenti (Fq)	5	Accentuazione dei fenomeni di instabilità in atto e potenziali, dovuti ad effetti dinamici quali possono verificarsi in occasione di eventi sismici
	Depositi eluvio-colluviali con spessori > 1m con abbondante matrice fine	4	
	Depositi eluvio-colluviali profondamente alterati ("Terre rosse")	2	
	Zona di affioramento e subafforamento roccioso	1	Amplificazione diffusa del moto del suolo connessa con la focalizzazione delle onde sismiche
	Zona di dorsale/cresta rocciosa, cocuzzolo Scarpata con parete subverticale	6	
	Nicchie di distacco delle frane attive; orlo di terrazzo fluviale e/o di natura antropica	7	
	Zona di raccordo tra versante e fondovalle falda di detrito e cono di deiezione	5	Amplificazione differenziata del moto del suolo, cedimenti
	Zona con presenza di depositi alluvionali incoerenti	3	



- Depositi eluvio-colluviali con potenza maggiore di 1 m
- Depositi eluvio-colluviali con potenza minore di 1 m
- Depositi fluviali recenti ed attuali
- Micascisti, micascisti gneissici e quarzomicascisti
- Limite presunto

- Depositi eluvio-colluviali (generalmente con potenza maggiore di 1 m)- prevalenti limi sabbiosi; "Terre rosse". Locali fenomeni di instabilità per motivi morfologici e per elevate sovrapressioni idriche.
- Depositi glaciali e eluvio-colluviali (con potenza intorno a 1m) - e substrato subaffiorante (prevalenti limi sabbiosi) Locali fenomeni di instabilità per elevata pendenza e per elevate sovrapressioni idriche
- Depositi eluvio-colluviali grossolani ed accmuli di frana (granulometria variabile, prevalentemente ghiaioso-sabbiosa) Locali fenomeni di instabilità legati prevalentemente alle modalità di accumulo. Accumuli non completamente stabilizzati o soggetti a continui apporti di materiale.
- Depositi fluviali e fluvioglaciali (granulometria variabile, prevalentemente ghiaioso-ciottolosa) Fenomeni di instabilità concentrati su scarpate di terrazzi dovuti principalmente ad erosioni laterali di corsi d'acqua. Possibili dissalvamenti e fenomeni di esondazione.
- Calcescisti con intercalazioni filladiche e lenti di calcari microcristallini, calcari lastroidi, calcari selciferi e calcari brecciati, nonché calcari dolomitici (Complesso dei Calcescisti ofioliferi); micascisti, micascisti gneissici e quarzomicascisti e quarziti micacee (Complesso Dora-Maira): ammasso roccioso con caratteri litologico-strutturali e meccanici spesso variabili. In superficie intensamente fratturato per la presenza di discontinuità diversamente orientate rispetto alle superfici di scistosità, con spaziature variabili da ravvicinate a distanziate, presenza di zone molto tettonizzate e cataclasate. Tendenza alla separazione in elementi lastriformi lungo le superfici di scistosità; lungo le stesse si possono verificare fenomeni di rottura per taglio. Comportamento globale non omogeneo, discontinuo, anisotropo, tendenzialmente elasto - plastico (incrudente per i litotipi più massivi, rammollente per i rimanenti). L'ammasso roccioso può a volte presentare fenomeni di dilatazione (litotipi più massivi). Possibilità di mobilizzazione dei parametri di resistenza al taglio disponibili
- Anfiboliti e gneiss anfibolici (Complesso Dora-Maira): ammasso roccioso con spaziature variabili da molto ravvicinate a distanti. Le discontinuità diffusamente alterate e con materiali di riempimento coesivi debbono essere considerate come superfici di debolezza preferenziali lungo cui si posono verificare fenomeni di rottura per taglio. Comportamento fisico non omogeneo, discontinuo, anisotropo. Ammasso da dilatante a parzialmente dilatante. Possibilità di mobilizzazione dei parametri di resistenza al taglio disponibili lungo discontinuità laterti in seguito a intensi fenomeni di scarico con decadimento talora pronunciato della resistenza al taglio una volta superate le condizioni di picco.